

ANCONA - All'hotel « Sporting » il dibattito proseguirà per tutto il pomeriggio

leri una grande assemblea di lavoratrici ad Ancona

# Si apre stamane a Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI

Relazioni introduttive del compagno Verdini, segretario regionale e del compagno Giannini - I lavori, che continueranno nella mattinata di domani, conclusi dal compagno Cervetti, della segreteria nazionale - Dati e proposte

Intervista a Milli Marzoli

## Si impone uno sforzo di dimensioni notevoli

ANCONA — Fase politica interessante e complessa, anche per le Marche. Il PCI sta concludendo il congresso annuale di sezione, questa mattina discute il convegno regionale il modo per adeguarsi ai nuovi compiti. E' di poco tempo fa la scelta di un nuovo inquadramento del gruppo dirigente regionale e in alcune Federazioni di Ancona è stata eletta segretario provinciale la compagna Milli Marzoli (dopo quella di Crema, Ancona e la seconda Federazioni in Italia ad essere diretta da una donna). A Milli Marzoli rivolgeremo alcune domande sul suo nuovo lavoro, sulle difficoltà del momento, sulla realtà anconitana.

« Come si pone Ancona in questo momento storico, secondo la definizione che ha fatto discusse l'ultimo congresso? »  
« Prima ancora che a Comune, questo rapporto e nella realtà i lavoratori comunisti, con gli altri lavoratori, conducono un'attività di confronto e di scioglimento di settore; produttive, portanti. La lotta e la crescita delle lotte per il partito, il cantiere, la Marzoli, in quanto a tutta una città, alleata a queste lotte, dimostrano che c'è non un solo partito della lotta e del governo, ma una realtà popolare che lotta e vuole veramente anche i risultati di un'organizzazione politica che nasce se si ragiona sul terreno del rapporto fra le forze politiche. Qui si innalza nella consapevolezza di una partecipazione politica che è insufficiente, anche se insufficiente attenzione del PSDI — ne è prova ».

ANCONA — Si apre questa mattina presso l'hotel « Sporting » di Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI. I lavori di stamane saranno aperti dalla relazione del compagno Claudio Verdini segretario regionale e del compagno Uliano Giannini della segreteria nazionale. Il dibattito proseguirà per l'intero pomeriggio e riprenderà nella mattinata di domani, domenica. Le conclusioni saranno del compagno Gianni Cervetti membro della segreteria nazionale. All'incontro di Torrette, sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti, pubblici amministratori e giornalisti.

Una iniziativa che darà concrete indicazioni di lavoro e che farà il punto sulle strutture e sul funzionamento del partito. Partito che con 37 mila iscritti marchigiani rappresenta una grande forza di massa e unitaria. Una forza che deve comunque essere ancora accresciuta. Al convegno si analizzeranno in questa ottica tutti quegli strumenti attraverso i quali, appunto, stabilire forme migliori di contatto con i cittadini, gli elettori, i simpatizzanti, la totalità degli iscritti

in modo particolare lo sforzo sarà indirizzato verso un ulteriore allargamento della presenza organizzativa nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, verso le masse femminili e verso la gioventù.

Un altro elemento di analisi e di riflessione riguarderà certamente anche le strutture della direzione regionale del Partito. Si punta a conseguire con decisione quel processo di passaggio dei Comitati regionali, da momenti di coordinamento delle relazioni a organi decentrati della direzione nazionale del Partito. Tutto ciò, lungo la strada emersa con chiarezza dal primo congresso regionale di Pesaro dell'aprile del l'anno scorso.

## Documento dell'UISP sui mondiali in Argentina

ANCONA — L'assemblea regionale marchigiana delle società e dirigenti aderenti alla Lega calcio dell'UISP (organizzazione sportiva dell'ARCI), ha sottoscritto in un documento la propria riprovazione per l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali di calcio in giugno in Argentina.

# «Dobbiamo uscire dal vicolo cieco del lavoro a domicilio»

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale



ANCONA — Non donna contro uomo, donne e uomini insieme per un altro modo di lavorare, per un'altra società, schematicamente, per dire di che cosa si è parlato tra l'altro in una grande assemblea di lavoratrici che si è svolta ieri, per tutto il giorno, al cinema Enel di Ancona.

Interventi, nella relazione della federazione CGIL, CISL, UIL e nelle conclusioni di Maria Marzoli, segretario provinciale della FILTEA. Pare comunque che le punte più avanzate di una certa ideologia (ardore femminista) siano state decisamente contenute, per lasciare il posto ad una sincera volontà di proposta.

« Il centro della discussione è stata la critica del lavoro a domicilio, la reazione ha appreso le parti più importanti del articolato, ponendo soprattutto l'accento sulla necessità di una piena attuazione del valore sociale della maternità (non sono mancati schemi su tutti i punti) a vedere la maternità più come un peso che come un valore. » Un autentico impegno d' applicazione della legge 903 — ha detto Maria Marzoli —. Minuziosità nella relazione — ha detto —, avverte la lacerazione dello stesso sindacato se non sono direttamente impegnate le sue strutture presiedute dal lavoro si svolge; e già avverte che taluni consigli di fabbrica abbiano denunciato discriminazioni sessuali e posizioni perché la situazione si correggesse (e quasi sempre con successo); è importante che questa disponibilità si allarghi a tutte le strutture periferiche sindacali.

La vuota denuncia, facendo pesare idee ed esigenze, conducendo una vera e propria battaglia politica all'interno del sindacato e con più forza nel posto di lavoro.

« Si sa che il nuovo organo non rivederà di per sé i problemi di direzione e di partecipazione delle donne alla politica stessa del sindacato, ma la costituzione di una commissione provinciale, un tavolo che raccolga e riassume le indicazioni dei tre coordinamenti confederati.

JESI - Sei operaie hanno costituito una piccola società

# Le camiciaie della «Gagliardi» non vogliono essere casalinghe per forza

Le fondatrici della « Seletta » non si rassegnano alla disoccupazione - « Sono aumentati i pensieri ma anche le soddisfazioni » - Una esperienza nuova

JESI — 8 marzo 1977: poco più di un anno fa: proprio il giorno in cui in Italia e in tutto il mondo si celebrava la giornata internazionale della donna, 30 operaie della camiciera « Gagliardi » di Jesi (tutte le dipendenti) venivano licenziate. Altre 30 donne andavano così ad ingrossare le file delle disoccupate e delle « casalinghe per forza », dopo ventisette anni passati in fabbrica.



Non tutte però hanno accettato questo ruolo, come stanno dimostrando le sei donne (ex dipendenti della ditta fallita) che hanno dato vita alla camiciera « Seletta », una società a nome collettivo, in attività dai primi giorni di gennaio.

Su circa quattrocento disoccupati

# Solo quattro giovani delle liste speciali assunti a Fermo

Bilancio negativo alla vigilia della campagna stagionale alla Sadam - Iniziative della Lega

FERMO — I giovani disoccupati iscritti alle liste speciali a Fermo erano 380 alla fine del 1977, altri 12 se ne sono aggiunti per un totale di 392. A questo proposito si sono avute finora solo quattro assunzioni (tre impiegate all'ufficio del lavoro e un autista al Centro Montessori), mentre negli ultimi tre mesi sono state circa 200 le assunzioni operate dal padronato locale attingendo dalle liste ordinarie.

Il direttivo della Lega dei disoccupati ha quindi promosso un incontro con l'ufficio del lavoro di Fermo, incontro svoltosi nei giorni scorsi, per discutere il vizio appuntamento del lavoro stagionale alla SADAM, per il quale le domande di ammissione si apriranno tra una quindicina di giorni.

Indicazioni sono venute anche dalle forze politiche che hanno partecipato all'assemblea (PCI, PSDI, DC) oltre che dai rappresentanti della giunta femminile di Ancona. Concludendo, Nella Marzoli ha ricordato come occorre una nuova ricerca, non sulle cause che sono all'origine della disoccupazione, ma sulle cause che sono all'origine della disoccupazione.

MACERATA - Si apre domani il congresso della FGCI

# Il tema centrale rimane quello della democrazia

MACERATA — Presso la Casa del Popolo di Civitanova Marche si apre domani il congresso provinciale della FGCI che terminerà in serata con l'intervento conclusivo del compagno Vasco Errani, segretario provinciale della FGCI di Ravenna. Dei temi al centro del congresso, degli obiettivi e del programma di lavoro dell'organizzazione giovanile abbiamo discusso alla vigilia della manifestazione con Franco Borgani, segretario della FGCI maceratese.

L'obiettivo di fondo che ci poniamo è quello di suscitare nella nostra provincia un movimento di massa frutto di diverse ispirazioni, ma unito nel combattere per il lavoro, la cultura ed una diversa organizzazione della vita.

I lavori si svolgeranno a Civitanova Marche - A colloquio con il compagno Borgani segretario della FGCI maceratese

# Il ruolo delle nuove generazioni L'obiettivo del « nuovo movimento »

« Non solo. Il modo migliore di riflettere è quello di guardare in faccia la realtà e questo non lo si fa con un « caso », ma anzitutto costantemente la passione e le battaglie dei giovani per la democrazia e il socialismo.

« Nella nostra provincia ci sono ormai quasi 3 mila giovani senza lavoro. La scuola non offre né alcuna funzione educativa e l'utilizzazione del tempo libero pone ormai problemi drammatici.

« Se dovessimo lanciare un appello ai giovani in vista del nostro congresso, su quale questione richiamereste in particolare l'attenzione? »

« Oggi il nostro compito più difficile è quello di dimostrare che tra la difesa della democrazia e la trasformazione rivoluzionaria della società vi è un legame inscindibile.

« Il fatto è che se si realizza la tangenziale sud di Ascoli, tutta l'opera costerà non meno di 30 miliardi di lire, ed assorbita presumibilmente tutto o quasi tutto il finanziamento della Cassa per l'Ascoliano sul progetto a zone intermedie.

« Ora i progetti ci sono, quello per il quale meno utile ed opportuno, ma tali da costituire alternative precise a spese che appaiono a tutti come veri e propri sprechi in tempi d'acuta magra.

« In realtà durante questi ultimi mesi gli enti locali non sono stati con le mani in mano; ed hanno predisposto numerosi progetti per interventi anche in settori produttivi.

« Innanzitutto intendiamo aprire una discussione tra i giovani sul tema centrale della democrazia. Non lavoriamo perché i giovani siano protagonisti del loro futuro ed in questo senso siamo uniti che è necessario vivere la democrazia non attraverso l'impegno sociale e la partecipazione.

« Ma da queste difficoltà reali abbiamo imparato molto: innanzitutto a evitare gli schematismi ed a comprendere che un giovane può ar-

« Per noi abbiamo « tenuto » qui nella provincia, ma ora è necessario andare a riconfermare della Federazione giovanile. Molti giovani lavoratori ed intellettuali, si scrivono e lavorano direttamente con il Partito. Pensiamo che questa sia una delle conquiste maggiori, ma poi si tratta di definire meglio chi deve col-

« Non hanno però l'aspetto delle « monette », e neppure lo sono: hanno cominciato a lavorare giovanissime (a 16 anni) in una fabbrica, poi la crisi del settore, la concorrenza di altre aziende, fondata per lo più sul lavoro nero e a domicilio, hanno portato la vecchia camiciera al fallimento.

« E' vero — rispondono — e questo grazie alla fiducia che ci è stata data. Il lavoro non ci manca, i clienti sono soddisfatti, tutti anzi ci ammirano, ma il problema che abbiamo fatto bene, dal momento che non c'è a desi una camiciera su misura.

« E pensare — aggiungono alcune sorridendo — che abbiamo ricominciato tutto da capo, quando era ormai ora di andare in pensione! E dopo aver lavorato 25, anche 30 anni alla « Gagliardi ».

« La migliore offerta sarebbe stata fatta da una ditta di Roma, la società Malatesta che avrebbe offerto di realizzare il terzo lotto della tangenziale per l'importo di 5 miliardi e 600 milioni di lire. E' produttivo chiuso ogni discorso in merito alla tanto contestata opera? »

« Riteniamo di no, ed auspichiamo, anzi, che le forze politiche, sindacali e regionali trovino una base di antea anche sulla questione della circoscrizione sud di Ascoli

Provincia di Ancona  
Si è dimesso il presidente della giunta  
ANCONA — Il consiglio provinciale di ieri sera ha preso atto delle dimissioni del professor Alberto Borgani, presidente della Giunta provinciale. Il socialista Alberto Borgani ha motivato le proprie dimissioni adducendo motivi personali. La federazione del Partito Socialista ha accettato le dimissioni di Borgani, esprimendo un vivo ringraziamento per l'opera che egli ha compiuto.